

## **INSIEME AL SERVIZIO DELLA PERSONA**

«La complessità dell'azione educativa sollecita i cristiani ad adoperarsi in ogni modo affinché si realizzi "un'alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale" (*Benedetto XVI, discorso alla 59° assemblea generale della CEI, 28 maggio 2009*). Fede, cultura ed educazione interagiscono, ponendo in rapporto dinamico e costruttivo le varie dimensioni della vita. La separazione e la reciproca estraneità dei cammini formativi, sia all'interno della comunità cristiana sia in rapporto alle istituzioni civili, indebolisce l'efficacia dell'azione educativa fino a renderla sterile. Se si vuole che essa ottenga il suo scopo, è necessario che tutti i soggetti coinvolti operino armonicamente verso lo stesso fine. Per questo occorre elaborare e condividere un progetto educativo che definisca obiettivi, contenuti e metodi su cui lavorare».

*(Educare alla vita buona del Vangelo, 35)*

### **UNA PISTA DI POSSIBILI DOMANDE**

1. Sport, associazionismo, volontariato, politica, bene comune... Come fare rete intorno all'unica intenzionalità educativa? Come ci si può mettere insieme per raccogliere la sfida educativa?
2. Come ogni associazione, movimento, realtà tiene conto della scuola, del lavoro, del... delle altre agenzie educative? La risposta-richiesta è: conosci una buona prassi nella tua diocesi o nella tua parrocchia che va in questa direzione?  
Nel percorso proposto dal Tavolo comune quale potrebbe essere la novità della pastorale integrata?
3. In quali campi senti che l'emergenza educativa sia più forte?  
Come la pastorale integrata può rispondere a questa emergenza?
4. Qual è lo sguardo nuovo nella pastorale che la sfida dell'educare porta con sé?  
Qual è il punto nuovo dell'educare insieme? Quale corresponsabilità?
5. La pastorale giovanile diventa un tempo e un luogo ideale per vivere lo sguardo nuovo legato all'educazione. Quali percorsi proporre a sostegno della famiglia?  
«La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo. Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica. Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze, come già avviene in talune sperimentazioni avviate a livello diocesano.  
Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative» (*Educare alla vita buona del Vangelo, 41-42*)